

## ABSTRACT

### **Non rivoluzioni, ma evoluzioni. Francesco Majocchi, le scienze naturali e il progresso civile**

Nel dicembre 1860, nella cittadina lombarda di Codogno scossa dai fermenti risorgimentali, venne pubblicato un volumetto dal titolo *Storia Naturale della Creazione*. L'opera portava la firma del sacerdote Francesco Majocchi (1820-1885), personaggio ben conosciuto nel lodigiano di quegli anni per il suo impegno educativo, civile e politico. Questo libro rappresenta un oggetto di studio interessante per la storia della scienza, essendo l'unica traduzione italiana di un'opera in lingua inglese pubblicata in forma anonima circa quindici anni prima, e intitolata *Vestiges of the Natural History of Creation*, oggi considerato il testo più importante dell'evoluzionismo predarwiniano. Formatosi nel Seminario di Lodi, Majocchi ricoprì numerosi incarichi di docenza e amministrazione scolastica e si schierò apertamente a favore della causa risorgimentale. Fu anche presidente di una Società di mutuo soccorso per operai, e scrisse pagine lucide e appassionate a favore dell'emancipazione economica e sociale femminile. Il caso di Francesco Majocchi, oltre a rappresentare una pagina inedita per la storiografia della scienza in area lombarda, offre una prospettiva originale sui rapporti tra cultura scientifica e impegno civile e sociale alle radici dell'identità culturale italiana.

### **Not revolution, but evolution. Francesco Majocchi, natural sciences and social progress**

*Storia Naturale della Creazione* was published in 1860 in Codogno, in the midst of the social and political turmoils of the Italian Risorgimento. It was written by Francesco Majocchi (1820-1885), a Catholic priest well-known in his time for his political commitment, his civic engagement and his interest in education. The book is a significant research subject for the history of science, being the only Italian translation of the celebrated *Vestiges of the Natural History of Creation*, an anonymous treatise published in 1844. The *Vestiges* is widely regarded as the most important English book in the history of evolutionary theory before Darwin's work, since – more than any other one – it drew the attention of the middle class on this controversial issue. After being ordained priest, Majocchi held several teaching and administrative positions in school. He spoke out in support of Italian unification and led a “Mutuo Soccorso” society which provided financial and social support for workers. Furthermore, he wrote some public letters endorsing women's eman-

icipation, from both an economic and social point of view. This research sheds light on a never-before-seen page in the history of science, providing a new perspective on the connection between science, social and political issues during a crucial moment for the Italian cultural identity.

#### **PAROLE CHIAVE**

Predarwinismo, *Vestiges of the Natural History of Creation*, Francesco Majocchi, traduzione italiana, Chiesa Cattolica, scienza e società.

#### **KEY WORDS**

Predarwinism, *Vestiges of the Natural History of Creation*, Francesco Majocchi, Italian translation, Catholic Church, science and society.

#### **Note biografiche**

Silvia Morlotti è laureata in Scienze Naturali. I suoi interessi riguardano la storia della scienza e in particolare la storia dell'evoluzionismo. Lavora in ambito didattico, sia museale che scolastico.

e-mail: [silvia.prable@gmail.com](mailto:silvia.prable@gmail.com)

#### **Biographical Notes**

Silvia Morlotti has a degree in Natural Sciences. Her research interests include the history of science and in particular the history of evolution. She is working in education, both in museums and school.

e-mail: [silvia.prable@gmail.com](mailto:silvia.prable@gmail.com)

#### **Un laboratorio editoriale nella Milano del primo dopoguerra: l'esperienza della Modernissima (1919-1932)**

Nonostante il breve periodo di attività e le precarie condizioni economiche che ne caratterizzarono l'esistenza, la casa editrice Modernissima occupa un posto di primo piano nel panorama editoriale italiano del primo Novecento. In anticipo sul "decennio delle traduzioni", che avrebbe visto diversi editori nazionali accogliere nel proprio catalogo scrittori stranieri, questa piccola casa editrice cominciò sin dagli anni Venti a specializzarsi nella divulgazione della letteratura tradotta. L'autore intende dimostrare come nella scelta di questo orientamento un ruolo chiave ebbe il vicentino Gian Dàuli, direttore della Modernissima dal 1924; fu lui a scoprire e presentare in Italia un autore del calibro di Jack London, sino ad allora sconosciuto; e fu sempre lui a concepire un progetto ambizioso come la "Scrittori di tutto il mondo", prima collana italiana interamente dedicata alla letteratura

straniera contemporanea. La collezione, pubblicata da Modernissima fra 1929 e 1932, suscitò interesse e curiosità fra gli intellettuali dell'epoca (persino Pavese si offrì di collaborare) pubblicando fra l'altro le prime traduzioni di Döblin, Schnitzler, Mann nonché degli americani Sinclair Lewis, McKay. Punto di riferimento per altri editori, che negli anni trenta l'avrebbero presa come modello, la "Scrittori di tutto il mondo" rappresentò un coraggioso tentativo di sprovvincializzare la cultura letteraria italiana negli anni del fascismo.

### **An editorial house in Milan during the first post-war period: The history of the Modernissima (1919-1932)**

Even if it only had a short period of activity and poor economic conditions during its entire existence, editorial house Modernissima is still regarded as a very important member of the Italian editorial landscape during the start of the 1900s. Anticipating the so-called "decade of translations", when various national editors started to include works from foreign writers to their catalogues, this small editorial house started to specialize in spreading translated literature early in the 1920s. The author wants to prove that Gian Dàuli, who was born in Vicenza and serving as director of Modernissima since 1924, played a key role in choosing this future-thinking approach: it was him who discovered authors such as Jack London (hitherto unknown in Italy at that time) and made him renowned in the country, and he also devised the ambitious project called "Scrittori di tutto il mondo" (Writers from all over the world), the first Italian series completely devoted to contemporary foreign literature. This collection, published by Modernissima between 1929 and 1932, summoned the interest and curiosity of several intellectual figures of the time (Cesare Pavese even offered to collaborate to the project) and published among others the first Italian translation of Döblin, Schnitzler and Mann as well as American authors Sinclair Lewis and McKay. "Scrittori di tutto il mondo" became a reference point for other editors during the Thirties and represented the first attempt of de-provincializing Italian culture during the years of the Fascist regime.

#### **PAROLE CHIAVE**

Gian Dàuli, storia dell'editoria, letteratura tradotta, americanismo, Rinascimento di Harlem, casa editrice Modernissima.

#### **KEY WORDS**

Gian Dàuli, publishing history, translations, Americanism, Harlem Renaissance, publishing house Modernissima.

#### ***Note biografiche***

Stefano Pinoli è nato a Vizzolo Predabissi il 18/12/1988. Ha studiato a Milano, dove si è laureato in Storia e ha conseguito il diploma di archivista rilasciato dalla

Scuola dell'Archivio di Stato. Attualmente lavora presso l'archivio di deposito della Regione Lombardia.

e-mail: stefano.pinoli@fastwebnet.it

### ***Biographical Notes***

Stefano Pinoli was born in Vizzolo Predabissi on the 18th of December 1988. He studied in Milan, where he took his degree in History and obtained his diploma in Archival Sciences from Scuola dell'Archivio di Stato. He currently works at the storage archive of Regione Lombardia.

e-mail: stefano.pinoli@fastwebnet.it

### ***Figura in bianco di Aldo Carpi. Un segno di pace nella Biennale di guerra***

La recente scoperta di cinquecento lettere inedite del pittore Aldo Carpi (1886-1973) a una sua giovane allieva, Federica Mylius (1912-1985), dal giugno 1941 all'inizio del gennaio 1944, ha permesso la ricostruzione di una parte della produzione del pittore finora ignota, drasticamente interrotta alla fine dello stesso gennaio 1944 a causa della deportazione del pittore a Mauthausen. Una personale interpretazione del ritratto, che aveva sporadicamente già sperimentato negli anni Trenta, trova la sua definizione in una serie di dipinti e disegni che ritraggono Fede Mylius. Le lettere registrano i momenti di lavoro comune all'Accademia di Brera, nelle ore pomeridiane quando il pittore può concentrarsi alla propria personale ricerca, sulla linea ideale del suo unico testo teorico, *Le divagazione del Sileno*, scritto con l'aiuto della giovane allieva e modella. Attraverso il carteggio è stato così possibile ritrovare alcuni dipinti e disegni di Carpi finora mai considerati, tra cui la *Figura in bianco* esposta alla XXIII Biennale di Venezia che si configura come una dichiarazione pacifista, in una manifestazione nazionale completamente dedicate alla Guerra.

### ***Figure in white by Aldo Carpi. A sign of peace in the Venice Biennale of War***

The recent discover of five hundred inedited letters written by the painter Aldo Carpi (1886-1973) to his young student, Federica Mylius (1912-1985), since the end of June 1941 until the begin of January '44, had permitted to reconstruct a production of the painter, still now ignored, violently interrupted at the end of January 1944 for his deportation at Mauthausen. A personal interpretation of portrait that he sporadically had experimented already during the 1930s, found his final form in a series of paintings and drawings with Fede Mylius's portraits. The letters registered their commune work at Brera's Academy in the late afternoon when the painter can focus to his personal expression in the ideal direction of his unique text, *Le divagazioni del Sileno* (The Sileno's divagation), written with the help of the young student and model. By means of the letters it was possible to rediscovered a

series of Carpi's paintings until now never identified, among which the *Figura in bianco* (Figure in white) exposed at the XXIII Venice Biennale: a declamation of peace in a National Exhibition totally devote to the war.

**PAROLE CHIAVE**

Aldo Carpi; Fede Mylius; Seconda Guerra Mondiale; XXIII Biennale di Venezia (1942).

**KEY WORDS**

Aldo Carpi; Fede Mylius; Second World War; XXIII Venice Biennale (1942).

**Note biografiche**

Marta Sironi (1975) sta svolgendo il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Parma. Si è a lungo occupata di storia dell'illustrazione e della grafica del XIX e XX sec. Tra le recenti pubblicazioni: *Pintori* (Moleskine, 2015); *Il tuo nome è Eric. Lettere di Aldo Carpi a Fede Mylius* (Nutrimenti, 2015), *John Alcorn. Evolution by Design* (Moleskine, 2013); *Ridere dell'arte. L'arte moderna nella grafica satirica europea tra Otto e Novecento* (Mimesis, 2012).

e-mail: mrtsironi@gmail.com

**Biographical Notes**

Marta Sironi (1975) has a PhD at Parma's University. Her studies focus on the history of illustration and graphic design between XIX e XX century. Among her recent publications: *Pintori* (Moleskine, 2015); *Il tuo nome è Eric. Lettere di Aldo Carpi a Fede Mylius* (Nutrimenti, 2015), *John Alcorn. Evolution by Design* (Moleskine, 2013); *Ridere dell'arte. L'arte moderna nella grafica satirica europea tra Otto e Novecento* (Mimesis, 2012).

e-mail: mrtsironi@gmail.com